

PRIMO CIARLANTINI

**BIBCAMM -
Cammino biblico
con la Parola**

OPERA 230

Presentazione

Tutte le domeniche mattina, alle 9,45, un quarto d'ora prima della Eucaristia delle 10, stiamo facendo un esperimento.

Visto che la gente alla formazione dedicata agli adulti (specialmente di età medio-alta) al giovedì pomeriggio non viene granché, stiamo facendo questo esperimento: ogni domenica racconto qualcosa della Parola di Dio alla gente che man mano entra.

Ogni domenica una paginetta da studiare e portare a casa ma il progetto complessivo di quest'opera è piuttosto ricco e complesso.

Queste sono le varie parti a cui lavoreremo:

1. Attorno alla Parola
2. I libri della Parola
3. Autori della Parola
4. Geografia della Parola
5. Storia della Parola
6. Notizie varie sul mondo biblico. Elementi tecnici
7. Personaggi dalla Parola
8. Temi biblici: temi dalla Parola
9. Per una "spiritualità" biblica
10. "Lectio divina"
11. Preghiera biblica
12. Tecniche per un annuncio della Parola

Fano 1 luglio 2017

1. ATTORNO ALLA PAROLA

In questa prima sezione dei nostri colloqui tratteremo la Parola in se stessa e le sue caratteristiche storiche e di contenuto.

- 1.1. Biblia: un libro, una biblioteca
- 1.2. "Parola" di Dio
- 1.3. AMOS (740-720 a.C.): L'esperienza profetica della Parola di Dio
- 1.4. Una Parola che "brucia" dentro (Geremia)
- 1.5. Una Parola "diversa" dal mio pensiero e dal mio parlare
- 1.6. Una "Parola" "dentro" una esperienza umana
- 1.7. Le tradizioni nella Bibbia
 - 1.7.1. Esistenza di varie tradizioni
 - 1.7.2. Le varie tradizioni dell'A.T.
 - 1.7.3. Il problema "sinottico"
- 1.8. L'ambiente "semita" della Parola di Dio
- 1.9. L'ambiente "greco" della Parola di Dio
- 1.10. I "generi letterari" nella Bibbia
- 1.11. La Parola scritta (e la tradizione orale) "contiene" la "Parola" di Dio
- 1.12. "Ispirazione" della Parola di Dio
- 1.13. La Parola scritta mette per iscritto la testimonianza della comunità credente
- 1.14. Comunità che scrive e "riconosce" la Parola, Parola che è poi "normativa" per la comunità

1.1. BIBBIA, UN LIBRO, UNA BIBLIOTECA

"**Bibbia**" è una parola tradotta dal greco: βιβλία = biblìa, nome plurale: = libretti (Bìblos era cittadina della Fenicia - attuale Libano - dove si produceva uno dei migliori papiri su cui scrivere).

Dunque la Bibbia non è un senso proprio un libro, ma una raccolta di libretti, una piccola biblioteca.

Questi libretti sono stati scritti in tempi diversi, spesso sulla base di antiche tradizioni prima orali e poi scritte, e da autori molto diversi, alcuni conosciuti di nome, altri no.

Le più antiche tradizioni confluite nella Bibbia potrebbero risalire anche a 10.000 anni prima di Cristo (e all'indietro), mentre la scrittura dei libri come l'abbiamo adesso va dal profeta Amos (730 a.C.) fino all'evangelista Giovanni (morto intorno al 100 d.C.).

1.2. "PAROLA" di Dio

Affermazione centrale: La Bibbia "contiene" la Parola di Dio.

Cosa possiamo intendere per "Parola" di Dio? E in genere, cosa è la "parola", al di là del semplice significato di un insieme di lettere che indicano un suono da esprimere per poter comunicare con gli altri?

In ebraico "Parola" si dice "dabàr", in greco "Lògos", in latino "Verbum", in italiano si usano parole diverse a seconda dei contesti: Parola, Verbo, Oracolo...

Non dobbiamo immaginare la Parola di Dio principalmente come la nostra parola, cioè:

- fatta di suoni
- pronunciata con la bocca
- diffusa nell'aria
- estesa nel tempo (non puoi dar vita alla lettera successiva senza consegnare la lettera precedente al passato!)
- ha per autore una persona umana

La "Parola" di Dio non è questo, anche se può essere "contenuta" ed "espressa" dalle parole.

"Parola" è tutto ciò in cui e attraverso cui Dio esce dal suo silenzio e comunica con noi, si esprime, si rivela. Spesso frammisto alla personalità e alla esperienza umana di colui attraverso il quale egli parla, come ad esempio i profeti o gli Evangelisti. "Parola" di Dio è ad esempio, tutta la creazione che ci circonda: essa manifesta Dio e qualcosa di quello che Dio è, secondo Romani 1,18-21:

[18] Infatti l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, [19] poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. [20] Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa.

Il profeta Geremia ci testimonia che la "Parola di Dio" gli "venne incontro": in qualche modo fece esperienza di una comunicazione che sentiva non essere sua, forse parole interiori, pensieri, emozioni, da cui si sentiva investito:

"Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti" (Gr 15,16)

In particolare Dio ha "detto" se stesso nella persona umano-divina di Gesù Cristo e noi l'abbiamo visto e toccato, non solo ascoltato:

[1] Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – [2] la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, [3] quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi (1Gv 1,1-3)

1.3. AMOS (740~720 a.C.): L'ESPERIENZA PROFETICA DELLA PAROLA DI DIO

Amos, il primo profeta scrittore, che per primo ha messo per iscritto i suoi annunci, vive la Parola di Dio come qualcosa che invade la sua vita e che egli deve annunciare al popolo. Egli è di Tekoà, nel regno del sud, vicino Gerusalemme. Fa il contadino. Ma Dio lo manda nel regno del nord (il cui santuario era a Betel) ed egli deve annunciare una sventura che poi si compirà con la distruzione del regno nel 722 a.C. per opera del re assiro Sargon II.

Leggiamo Am 3,7-8

[7] In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. [8] Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà?

Leggiamo Am 7,10-17

La storia di Amos pastore, chiamato suo malgrado ad annunciare profeticamente la rovina nel regno del Nord, il Regno d'Israele, intorno al 740 a.C.

[10] Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo, re d'Israele: «Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, [11] poiché così dice Amos: "Di spada morirà Geroboamo, e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra"». [12] Amasia disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, [13] ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». [14] Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. [15] Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele. [16] Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: "Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d'Isacco". [17] Ebbene, dice il Signore: "Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra"».

Dunque la Bibbia e la sua storia è iniziata con la pretesa di alcuni uomini lungo la storia di Israele di aver "ricevuto" una "Parola" di Dio: una comunicazione, una rivelazione, un qualcosa che prima non c'era e poi c'era. E spesso la sentono comunicata a loro perché la devono comunicare agli altri.

E' questa **"esperienza profetica"** (avuta da tante persone lungo i secoli in Israele) che ha permesso di collegare in qualche modo il mondo umano e un mondo che umano non è, quel modo chiamato in tutte le lingue del mondo "Dio".

La "fede" è accogliere questa Parola da queste persone e dalle tradizioni che ce le hanno raccontate; è dare loro fiducia, nonostante tanti interrogativi, tanti problemi, tante cose che anche urtano oggi la nostra sensibilità. Ma ascoltando questa "Parola", "sentiamo che in qualche modo C'è qualcosa anche per noi.

Come fisicamente hanno ricevuto questa Parola i profeti? Si parla di ascolto "fisico" (come io parlo a te), di ascolto "mentale", di "sogni", di "voci", di intuizioni nel cuore. Noi lasciamo così questo problema, cercando magari di capire qualcosa caso per caso. E partiamo dai risultati: la "Parola" ricevuta e la vita cambiata.

1.4. GEREMIA (640~585 a.C. circa): ESPERIENZA FORTE DELLA PAROLA DI DIO

Geremia è considerato nella storia l'uomo che più ha "vissuto" e direi anche "sofferto" la Parola di Dio. Che Dio investe la vita delle persone e le conduce e le travolge e le trasforma è ben mostrato nella vita di questo giovane, di per sé schivo e anche forse balbuziente. Non si sentiva fatto per fare l'eroe. Eppure Dio lo costringe a "portare la Parola".

C'è un momento terribile nella vita di Geremia. Egli deve annunciare al popolo la decisione di Dio di distruggere Gerusalemme. E lui stesso si ribella. Ma sente dentro di sé come un fuoco terribile, che non è suo, che non gli appartiene, ma che lui deve gridare.

Gli studiosi hanno chiamato questi brani "Le confessioni di Geremia"

Esse ci fanno comprendere molto bene quanto stiamo dicendo: Dio si è rivelato, ha "parlato", si è comunicato in modo particolare ad alcune persone, i profeti, dentro i quali in qualche modo la "Parola" di Dio si è fatta parole da dire a se stessi e agli uomini.

Leggiamo il terribile capitolo 20 del profeta Geremia

Gr 20,1-2.7-18

[1] Pascur, figlio di Immer, sacerdote e sovrintendente-capo del tempio del Signore, udì Geremia profetizzare queste cose. [2] Pascur ordinò di fustigare il profeta Geremia e quindi lo fece mettere ai ceppi nella prigione che si trovava presso la porta superiore di Beniamino, nel tempio del Signore.

[7] Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. [8] Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. [9] Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. [10] Sentivo la calunnia di molti: «Terroro all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». [11] Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. [12] Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa! [13] Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori. [14] Maledetto il giorno in cui nacqui; il giorno in cui mia madre mi diede alla luce non sia mai benedetto. [15] Maledetto l'uomo che portò a mio padre il lieto annuncio: «Ti è nato un figlio maschio», e lo colmò di gioia. [16] Quell'uomo sia come le città che il Signore ha distrutto senza compassione. Ascolti grida al mattino e urla a mezzogiorno, [17] perché non mi fece morire nel grembo; mia madre sarebbe stata la mia tomba e il suo grembo gravido per sempre. [18] Perché sono uscito dal seno materno per vedere tormento e dolore e per finire i miei giorni nella vergogna?

1.5. Il profeta Natan. La parola del Profeta e la Parola di Dio (2Sm 7)

Il profeta Natan, che non fu un profeta scrittore, ma uno dei tanti profeti di cui ci parla la Bibbia, svolse il suo servizio profetico al tempo del re Davide, e dunque intorno al 1000 a.C. La sua esperienza raccontata nel capitolo 7 del secondo libro di Samuele ci è molto preziosa per aggiungere un altro elemento al nostro studio della Bibbia come Parola di Dio.

I fatti si svolgono così: Davide da tempo medita di costruire una "casa" all'arca di Dio. Chiede il parere a Natan. Natan gli dà parere favorevole. Ma "quella stessa notte" Dio "parla" veramente a Natan (nel cuore, nella mente, nelle orecchie, non sappiamo...) e dice di annunciare a Davide una sua Parola, che è diversa.

Dunque nell'esperienza dei profeti la Parola si mostra sovrana e libera, indipendente anche da chi la porta. Ad essa l'uomo profeta "sente" che deve obbedienza.

Leggiamo 2Sm 7

[1] Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, [2] disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». [3] Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». [4] **Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore:** [5] «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? [6] Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. [7] Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?". [8] Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: "Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. [9] Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra.

1.6. Le "Tradizioni" nella Bibbia

Quando nel 400 a.C. circa, i sacerdoti del tempio di Gerusalemme misero definitivamente per iscritto i libri che secondo la convinzione della comunità "contenevano" la Parola di Dio, ispirata a Mosé e ai Profeti, essi raccolsero e trascrissero, spesso uno accanto all'altro, brani presi da diversa provenienza, quelle che oggi si chiamano le "Tradizioni" bibliche.

Di mano in mano (questo vuol dire "Tradizione" = Consegna di qualcosa di mano in mano; il padre consegna ai figli le sue certezze) racconti diversi erano giunti fino a loro, in parte scritti e in parte trasmessi oralmente.

Prendiamo un esempio piuttosto evidente: la fine del primo e l'inizio del secondo capitolo della Genesi (anzi proprio dentro i primi versetti del secondo capitolo). I toni cambiano fortemente e si passa da un racconto molto spirituale e solenne ad un racconto dove addirittura Dio si "sporca" le mani con la terra per creare l'uomo. Qui infatti abbiamo giustapposte, messe insieme, due tradizioni, due brani di tradizioni molto diverse: da una parte il testo della tradizione sacerdotale del primo capitolo e dall'altra il testo della tradizione hajvista, di tono popolare, nel secondo capitolo.

Ecco i testi:

Gn 1,29-31; 2,1,1-4a

[29] Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. [30] A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. [31] Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. [2,1] Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. [2] Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. [3] Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando. [4a] Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati

Gn 2,4b-7

[2,4b] Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo, [5] nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, [6] ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. [7] Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente

1.7. Le 4 gradi tradizioni dell'A.T.

Gli studiosi hanno riconosciuto le tracce - nel Pentateuco in particolare, cioè nei cosiddetti "Cinque Libri di Mosè" o "Torah" - di almeno 4 tradizioni principali:

- la tradizione jahvista (più popolare e colorita, come in Gn 2, creazione dell'uomo e della donna) che nomina Dio come "Jahvè"
- la tradizione elohista (più spirituale, come nel racconto dell'alleanza in Is 20), che nomina Dio prevalentemente come "Elohim"
- la tradizione sacerdotale (molto seria e formale, ieratica, come in Gn 1, nel racconto della creazione)
- la tradizione "deuteronomista" (deutero=seconda nomos=legge): quel rotolo della "Legge" che contiene i discorsi di Mosè e una nuova versione della Legge dell'alleanza "riscoperto" nel tempio del Signore al tempo del re Giosia, autore di una grande riforma religiosa in Israele.

Si tratta di un caso (molto comune nell'antichità) di "pseudepigrafia" cioè di finta attribuzione di un libro a un grande autore del passato, perché il libro avesse più autorità. E il "trucco" era quello di "ri-scoprire" il libro come se fosse stato nascosto da tanto tempo.

Ecco il racconto di quella "scoperta":

2Re 22,9-13

[9] Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato in mano agli esecutori dei lavori, sovrintendenti al tempio del Signore». [10] Poi lo scriba Safan annunciò al re: «Il sacerdote Chelkia mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re.[11] Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti.[12] Il re comandò al sacerdote Chelkia, ad Achikàm figlio di Safan, ad Achor, figlio di Michea, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: [13] «Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi».

6. Notizie varie sul mondo biblico. Elementi tecnici

6.1. Libri, Capitoli, Versetti

Come è strutturata e come si sfoglia la Bibbia

Il testo biblico è stato scritto tutto di seguito, senza punteggiatura e senza suddivisioni. Stephen Langton, arcivescovo di Canterbury, che era stato gran cancelliere dell'Università di Parigi, eseguì la divisione dell'Antico e del Nuovo Testamento in capitoli sul testo latino della Vulgata di San Girolamo verso il 1226.

Robert Estienne (1555) divise i capitoli in versetti. E la Bibbia di Ginevra (1560) e poi la Bibbia pubblicata da papa Clemente VIII nel 1592 furono le prime ad avere l'attuale suddivisione.

Ricordiamo che la Bibbia è divisa in libri

I libri sono divisi in capitoli

I capitoli sono divisi in versetti

I versetti sono divisi in parti (a-b-c....)

COME SI TROVA UN PASSO SFOGLIANDO LA BIBBIA

Si sfoglia la Bibbia guardando le citazioni scritte in alto a sinistra e al destra di ogni pagina: in alto a sinistra c'è il versetto con cui inizia la pagina di sinistra; in alto a destra c'è il versetto con cui termina la pagina di destra. Quindi tra i due versetti sono racchiusi tutti i versetti delle due pagine:

Ovviamente ci si fermerà nella pagina che comprenderà il capitolo e versetto desiderato in mezzo ai due estremi riportati in alto.

COME SI LEGGONO LE CITAZIONI BIBLICHE

La virgola separa capitoli e versetti;

il trattino indica un inizio e una fine (da...a...);

il punto e virgola separa fra loro i capitoli;

il punto indica discontinuità (5.7 = dal 5 si passa al 7 saltando il 6, si tratti di capitoli o versetti). Esempi:

3,5 capitolo 3, versetto 5

3,5-7 capitolo 3, dal versetto 5 al versetto 7 compreso

3,5.7 capitolo 3, versetto 5 e versetto 7 (senza il 6)

3,5;7,4 capitolo 3, versetto 5 e capitolo 7, versetto 4

3,5.7-14.19 capitolo 3, versetto 5, poi i versetti dal 7 al 14 e poi il versetto 19

3,5-7;8,14 capitolo 3, versetto dal 5 al 7 e poi capitolo 8, versetto 14

3;5;7 (o 3.5.7) capitolo 3, capitolo 5 capitolo 7

3-7 dal capitolo 3 al capitolo 7 incluso

3,1-7,15 dal capitolo 3, versetto 1 al capitolo 7, versetto 15.

3,1ss capitolo 3, versetto 1 e seguenti

3,1b capitolo 3, seconda parte del versetto 1.

6.2. I 72(73) Libri biblici

A. ANTICO TESTAMENTO

1. TORAH (Pentateuco)

1. Gn Genesi (Gen)
2. Es Esodo
3. Lv Levitico (Lev)
4. Nm Numeri (Num)
5. Dt Deuteronomio (Deut)

2. NEBIM A (Profeti anteriori- Libri storici)

a) il Deuteronomista

6. Gs Giosuè (Gios)
7. Gd Giudici (Giud)
8. Rt Rut (midrash) (Rut)
9. 1Sm 1 libro di Samuele (1Sam)
10. 2Sm 2 libro di Samuele (2Sam)
11. 1Re 1 libro dei Re
12. 2Re 2 libro dei Re

b) il Cronista

13. 1Cr 1 libro delle Cronache
(o Paralipomeni)
14. 2Cr 2 libro delle Cronache
15. Ed Esdra (Esdr)
16. Ne Neemia (Nee)

c) Midrashim (storie)

17. Tb Tobia (Tob)
18. Gt Giuditta (Giud)
19. Et Ester (Est)

d) Ketubiim (altri)

20. 1Mc 1 libro dei Maccabei (1Mac)

21. 2Mc 2 libro dei Maccabei (2Mac)

3. HOCHMAH (sapienti)

22. Gb Giobbe (1) (Giob)
23. Sl Salmi (2) (Sal -- Ps)
24. Pv Proverbi (3) (Prov)
25. Qo Qohelet (o Ecclesiaste) (4)
26. Cc Cantico dei Cantici (5) (Cant)
27. Sp Sapienza (6) (Sap)
28. Sr Siracide (o Ecclesiastico) (7) (Sir)

4. NEBIM B (Profeti posteriori - Profeti)

a) Profeti Maggiori

29. Is Isaia (1)
30. Gr Geremia (2) (Ger)
- 30bis. Lm Lamentazioni (Lam)
31. (Br Baruch) (Bar)
32. Ez Ezechiele (3)
33. Dn Daniele (4) (Dan)

b) 12 Profeti minori

34. Os Osea (1)
35. Gl Gioele (2) (Gioel)
36. Am Amos (3)
37. Ad Abdia (4) (Abd)
38. Gi Giona (5) (Gion)
39. Mi Michea (6)
40. Na Nahum (7)
41. Ab Abacuc (8)
42. Sf Sofonia (9) (Sof)
43. Ag Aggeo (10) (Agg)
44. Zc Zaccaria (11) (Zac)
45. Ml Malachia(12)(Mal)

B. NUOVO TESTAMENTO

1. VANGELI

- 46. Mt Matteo (Mat)
- 47. Mc Marco
- 48. Lc Luca
- 49. Gv Giovanni (Giov)

2. ATTI

- 50. At Atti degli Apostoli

3. LETTERE DEGLI APOSTOLI

- a) 14 lettere di Paolo

- 51. Rm Romani (Rom)
- 52. 1Co Prima Corinzi (1Cor)
- 53. 2Co Seconda Corinzi (2Cor)
- 54. Ga Galati (Gal)
- 55. Ef Efesini
- 56. Fl Filippesi (Fil)
- 57. Cl Colossesi (Col)

- 58. 1Ts Prima Tessalonicesi (1Tes)
- 59. 2Ts Seconda Tessalonicesi (2Tes)
- 60. 1Tm Prima Timoteo (1Tim)
- 61. 2Tm Seconda Timoteo (2Tim)
- 62. Tt Tito (Tit)
- 63. Fm Filemone (Filem)
- 64. Eb Ebrei (di Apollo con biglietto di Paolo) (Ebr)

- b) 7 lettere "cattoliche"

- 65. Gc Giacomo (Giac)
- 66. 1Pt Prima Pietro (1Pie)
- 67. 2P Seconda Pietro (2Pie)
- 68. 1Gv Prima Giovanni (1Giov)
- 69. 2Gv Seconda Giovanni (2Giov)
- 70. 3Gv Terza Giovanni (3Giov)
- 71. Jd Giuda (Giud)

4. APOCALISSE (libro profetico)

- 72. Ap Apocalisse di Giovanni (Apoc)

Abbiamo dunque i seguenti

"BLOCCHI DI LIBRI:

1. ANTICO TESTAMENTO (antica alleanza, al Sinai, mediatore Mosè)

1. TORAH-PENTATEUCO: i 5 libri di Mosè , la Legge, secondo gli Ebrei. Sono stati redatti definitivamente dopo l'esilio di Babilonia (500-400 a.C.) su tradizioni molto antiche, che risalgono anche al 6000 a.C.

2. PROFETI ANTERIORI – LIBRI STORICI (le due diciture sono la prima degli Ebrei, la seconda nostra) in tre grandi sezioni:

- a) il DEUTERONOMISTA (redatto verso il 400): serie di libri storici che leggono la storia del popolo di Dio alla luce dei principi enunciati nel Dt).
- b) IL CRONISTA (redatto verso il 300): la ricostruzione postesilica alla luce delle promesse fatte da Dio lungo tutta la storia del popolo e la fondazione dell'Israele spirituale, il Giudaismo.
- c) ALTRI (midrashim e storie della rivolta maccabaica): redatti tra il 200 e il 100: storie edificanti per esortare a praticare la Legge e cronache di fatti importanti per la comunità d'Israele in mezzo all'impero nato da Alessandro Magno, l'ellenismo.

N.B. Nella Bibbia ebraica i profeti anteriori comprendono solo il Deuteronomista, perché il Cronista è tra i Ketubiim (altri scritti) e gli altri sono considerati "deuterocanonici", cioè al di fuori del Canone, della lista ufficiale, come appendice alla Bibbia vera e propria, discordi edificanti giunti a noi scritti in greco e non in ebraico).

Per i cristiani invece tutti i libri hanno lo stesso valore perché la chiesa ce li consegna tutti come Parola di Dio, scritta per ispirazione dello Spirito.

3. SAPIENTI

Libri della saggezza d'Israele, di preghiera, di riflessione, di norme di vita, da tradizioni che risalgono al sec. XI a.C. e alla comune tradizione mesopotamica. Come redazione vanno dal 1000 (i primi nuclei) fino al 50 a.C. (il libro della Sp).

N.B. Anche Sp, Br e Sr sono deuterocanonici per i Giudei.

4. PROFETI POSTERIORI – PROFETI:

i discepoli delle grandi figure profetiche mettono per iscritto gli oracoli del Maestro e anche loro approfondimenti:

4 grandi Profeti Maggiori

12 Profeti minori

(Maggiori e minori si riferiscono soprattutto alla mole dei libri dei Profeti)

2. NUOVO TESTAMENTO

Il N.T. ha una scelta di libri di 4 generi che contano una gran quantità di produzione e imitazioni, ma che non sono stati inseriti nel Canone ufficiale dei libri e che quindi la Chiesa non considera ispirati, se non questi soltanto.

1. VANGELI

2. ATTI DEGLI APOSTOLI (seconda parte del Vangelo di Lc)

3. LETTERE: di Paolo (e discepoli) di altri apostoli (o attribuite ad essi)

4. APOCALISSE (libro "Profetico").